

Rilancio della guerra fredda a Saigon

# Gli U.S.A. accelerano il riarmo del Viet Nam

Il vice presidente Johnson annuncia che gli Stati Uniti sono decisi a fare del Viet Nam del Sud la cerniera strategica del sud est asiatico - 160 milioni di dollari al regime fascista di Diem

SAIGON, 12. — Il vice presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson ha detto oggi all'assemblea nazionale del Viet Nam del Sud che gli USA hanno deciso di accelerare il loro programma di aiuti militari al regime fascista di Ngo Dinh Diem, che ascende già a 160 milioni di dollari nel corrente anno fiscale, «per mettere il paese in grado di combattere il comunismo». Questa decisione era stata preannunciata alcuni giorni fa da Kennedy.

Johnson ha avuto oggi un colloquio di più di due ore con Diem, al termine del quale ha detto che erano stati trattati tutti i maggiori problemi di interesse reciproco e internazionale, di essersi trovato «pienamente d'accordo» con il suo interlocutore e di aver fissato in quindici punti la politica di Washington nei riguardi del regime del Viet Nam del Sud.

I quindici punti sono stati esposti da Johnson in un «gruppo di argomenti» che costituiscono in conclusione i settori in cui gli Stati Uniti esigono che vengano utilizzati i loro aiuti, vale a dire:

- 1) nell'addestramento e nell'equipaggiamento della Guardia civile (una forza armata ausiliaria dell'esercito, attualmente forte di 50.000 uomini);
- 2) nel miglioramento dei corpi di auto-difesa (reparti di civili armati che sono di fatto gli squadristi di Diem nei villaggi);
- 3) nell'aiutare l'aumento, in numero sostanziale, delle forze armate regolari (attualmente forti di 150.000 uomini);
- 4) nell'aiutare l'educazione, lo sviluppo agricolo, le nuove industrie e nel promuovere un programma di sviluppo economico.

Johnson ha affermato che gli Stati Uniti aumenteranno la loro quota di aiuti militari sino a coprire l'ottanta per cento del nuovo sforzo richiesto al regime di Diem e ha soggiunto che gli Stati Uniti «sono pronti ad assumere ulteriori oneri militari per aiutare il Viet Nam del Sud ad affrontare la grave situazione in cui si trova».

Il discorso del vice di Kennedy è stato violentemente minaccioso e ha costituito, secondo tutti gli osservatori dei paesi asiatici presenti al Parlamento, il più aperto e deciso rilancio della guerra fredda nel Sud-Est asiatico, nel momento stesso in cui un inizio di distensione si verificava a proposito nel Laos, il piccolo regno che ha una lunga frontiera comune con il Viet Nam del Sud.

Kennedy, a cui è sfuggito dalle mani la possibilità di fare anche del Laos una base di forza della politica antisovietica, sembra deciso a fare del Viet Nam del Sud la cerniera del dispositivo strategico USA nella regione. Prima di arrivare a Saigon infatti Johnson ha avuto ad Honolulu un lungo colloquio con l'ammiraglio Felt, comandante delle forze USA del Pacifico, al quale ha illustrato il «nuovo corso» della politica di Kennedy per l'Asia del Sud-est. La decisione di fare di Saigon — il porto più facilmente raggiungibile dalla Settima flotta USA — dai 18 mila marinai di stanza a Okinawa — il quartier generale dei «comandi a catena» che gli Stati Uniti hanno nel Sud-Est dell'Asia — è dunque all'origine del nuovo piano di aiuti militari al regime di Diem.

La tappa di Saigon è la prima del viaggio di 45 mila chilometri che il vice di Kennedy ha iniziato l'altro ieri. La seconda tappa sarà Nuova Delhi e successivamente Johnson visiterà Formosa, la Corea del sud e la Thailandia prima di rientrare negli Stati Uniti passando dall'Europa. Le notizie che giungono dalla prima capitale visitata portano a concludere che Kennedy ha incaricato il suo vice di operare un grandioso rilancio della guerra fredda in tutta l'Asia.

La conclusione pare del tutto legittima poiché non può essere sfuggito agli Stati Uniti il rischio che comporta il sostegno offerto ancora una volta ad un regime corrotto e sull'orlo dello sfacelo come quello di Diem, la cui sopravvivenza è dovuta soltanto alle esigenze strategiche degli Stati Uniti.

**Protesta di Hanoi per le armi USA al Viet Nam del Sud**

PECHINO, 12. — L'agenzia Nuova Cina comunica che il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam, Ung Van Khien, in un messaggio indirizzato a Lord Home e ad Andrei Gromiko, co-presi-

denti della conferenza asiatica di Ginevra del 1954, chiede loro «di prendere misure urgenti al fine di prevenire per tempo un'intervento aggressivo degli Stati Uniti nel Vietnam meridionale e di raccomandare nel contempo al governo del Sud-Vietnam di non accettare più gli aiuti militari americani».

**Conclusa la conferenza di Monrovia**

MONROVIA, 12. — I Capli di Stato di venti paesi africani, riuniti per cinque giorni nella

conferenza di Monrovia, hanno concluso questa sera i loro lavori.

Nella risoluzione finale i Capli di Stato esprimono «simpatia e solidarietà» per il popolo algerino, fanno appello «alla coscienza universale contro le atrocità e le sanguinose repressioni perpetrate ai danni della popolazione dell'Angola» ed esprimono una severa condanna della politica di apartheid del governo sudafricano.

La risoluzione invita inoltre tutti i paesi africani ad applicare «immediatamente sanzioni politiche ed economiche, sia volentieri che individualmente», contro il governo di Pretoria.

La portata della scoperta fatta dall'URSS

## Forse c'è la vita su Venere se vi sono il giorno e la notte

L'eccezionale potenza delle radio onde che hanno consentito l'accertamento della rotazione venusiana — Sono da attendersi nuove spettacolari imprese spaziali?

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 12. — La radiolocalizzazione del Pianeta Venere, effettuata dagli scienziati sovietici nella metà dello scorso aprile, quando il pianeta si trovava a soli 40 milioni di chilometri dalla Terra, ed i risultati ottenuti (comunicati ieri sera dall'Accademia delle Scienze) costituiscono un successo di grande importanza scientifica.

Di Venere, pianeta totalmente sconosciuto e quasi privo di informazioni, sono riusciti a com'è noto — a stabilire il periodo di rotazione intorno al proprio asse, valutandolo in 10-11 giorni terrestri: ciò vuol dire che su Venere il giorno e la notte si alternano regolarmente anche se con minore rapidità rispetto alla Terra e che, da questo punto di vista, esistono sul pianeta possibilità di vita.

Se Venere, per esempio, effettuasse una rotazione intorno al proprio asse in 225 giorni terrestri, si troverebbe nella condizione di esporre al Sole sempre la stessa faccia, come fa la Luna rispetto alla Terra. In questa ipotesi, una faccia di Venere sarebbe inabitabile per l'e-

ccessivo calore e l'altra faccia per il freddo glaciale.

Come scrivono questa mattina gli accademici Kotelnikov e Sholokhov sulla Pravda, decine di astronomi hanno cercato, nel corso di questi ultimi cinquanta anni, di stabilire il periodo di rotazione di Venere. Il francese Delvaux, per esempio, lo valutò in 225 giorni terrestri, trandone la conclusione che su Venere non poteva esistere nessuna forma di vita. Più recentemente lo americano Richardson, con il metodo spettroscopico, era giunto a risultati contraddittori, concludendo il periodo di rotazione di Venere entro 3 o 7 giorni terrestri.

Fino ad ora, nessuno aveva tentato lo studio di Venere attraverso la radiolocalizzazione, perché questo metodo, impiegato largamente in America per lo studio della Luna, richiedeva mezzi potentissimi.

Bisogna pensare infatti che la potenza degli apparecchi radiolocalizzatori deve essere proporzionalmente al doppio del quadrato della distanza esistente fra la base emittente ed il corpo cele-

ste preso in considerazione, e, proporzionalmente, al quadrato del suo diametro. In pratica, per studiare Venere occorreva emettere onde radio cinque milioni di volte più potenti di quelle necessarie per studiare la Luna. Come si è proceduto nella pratica?

Apparecchi radiotrasmettenti installati nell'URSS, hanno «bombardato» la superficie di Venere quando questa si trovava nel suo punto di massima vicinanza alla Terra, cioè a una distanza di 40 milioni di chilometri. La potenza delle radio onde era tale che, malgrado la distanza da superare, esse hanno raggiunto Venere con la forza di 15 volte. Agendo come specchio, Venere ha riflesso immediatamente verso Terra le onde radio, che venivano captate e studiate dagli apparecchi ricevitori.

Se il corpo celeste così «localizzato» si muove, è evidente che la frequenza delle oscillazioni riflesse è diversa dalla frequenza iniziale delle onde lanciate dalla Terra. Studiando il mutamento delle frequenze fra le onde lanciate e quelle ottenute di riflesso, è stata sta-

bilita la velocità di rotazione del corpo celeste «localizzato», cioè di Venere. Oltre a ciò si sono potuti fare dei rilievi inediti sul carattere della superficie venusiana.

Il secondo grosso risultato scientifico ottenuto con questo mezzo è stato la determinazione della distanza media fra la Terra ed il Sole (convenzionalmente definita «unità astronomica»).

Misurando il tempo di andata e ritorno dell'onda radio, si può stabilire con alta precisione l'esatta distanza dal punto emittente (Terra) e l'obiettivo calcolato (Venere). Di qui deriva il calcolo, altrettanto esatto, dell'unità astronomica, cioè della distanza media fra la Terra ed il Sole.

Fino a ieri, questa distanza media era calcolata con un'approssimazione di circa 100 mila chilometri: «il che», scrivono gli scienziati sovietici, «poteva essere utilissimo per gli astronomi, ma era ormai troppo aleatorio per i futuri astronauti. Il calcolo eseguito dagli scienziati sovietici ha ridotto l'approssimazione da 100 mila ad appena 5 mila chilometri. Ciò vuol dire che, calcolando preventivamente la traiettoria di un razzo spedito verso un pianeta, si può ottenere la correzione quasi matematica di colpo al primo lancio».

Questi, in sintesi, i due grossi risultati che derivano dalla sensazionale prova effettuata dagli scienziati sovietici: da una parte la determinazione di un elemento (durata della rotazione di Venere attorno al proprio asse), che accerta maggiori possibilità di vita su Venere; dall'altra, un compito così esatto dell'unità astronomica, che permette da ora in poi di calcolare le traiettorie dei razzi interplanetari con una sicurezza quasi assoluta.

Semplici quali sono i piani di assalto al cosmo degli scienziati sovietici e sappiamo che grossi progetti sono in fase di avanzata preparazione. Non ci stupiremo quindi che da questo contributo degli astronomi agli esperti di cosmonautica arriverà qualche nuova e spettacolare impresa interplanetaria.

AUGUSTO PANCALDI

In Inghilterra

## Un giovane omicida condannato a morte

Il 3 marzo uccise in un negozio di Londra la moglie dello scultore Batten

LONDRA, 12. — Il giovane anglo-indiano Edwin Bush di 21 anni, è stato oggi riconosciuto colpevole dello assassinio della signora Elsie Batten, di 50 anni, moglie di un noto scultore inglese, pugnalata il 3 marzo in un negozio di antiquario, e condannato all'impiccagione.

Il delitto è stato compiuto con uno stiletto che — ha sostenuto il pubblico ministero — l'assassino aveva cercato di rubare. Bush voleva impadronirsi del prezioso oggetto per poter acquistare un anello di fidanzamento alla sua ragazza.

L'imputato ha invece affermato di non avere compiuto il delitto per rapina, ma in un momento di rabbia, perché la donna nel corso di un alterco lo aveva chiamato «negro».

Ma la giuria ha accettato il movente fornito dall'accusa e quindi il condannato sarà impiccato.

**Condannati a morte gli assassini del premier di Ceylon**

COLOMBO, 12. — Il monaco buddista Lmarama Thero, autore materiale dell'attentato che costò la vita al primo ministro di Ceylon, Bandaranaike, l'ex monaco buddista e alta personalità religiosa buddharakkhita Thero e l'uomo d'affari P.H. Jayawardene, istigatori del delitto sono stati condannati oggi a morte. Il Tribunale ha disposto che i tre vengano impiccati il 20 giugno e il 21 giugno prossimi.

## Rinviata la conferenza di Ginevra



GINEVRA — Lord Home mentre conversa con Gromiko nella residenza di quest'ultimo a «Villa Rosa».



GINEVRA — Il segretario di Stato americano Rusk (a sinistra) e Harriman lasciano in auto la residenza di Lord Home.



GINEVRA — Il ministro degli Esteri indiano Khanna Menon tenta di allontanare un radio cronista alla ricerca di dichiarazioni, all'aeroporto di Ginevra.

(Continuazione dalla 1. pagina)

dese, il quale, non essendo stato avvertito del rinvio, si è presentato alle 3 in punto al palazzo delle Nazioni, e entrato nella sala della Conferenza e si è seduto al tavolo. Trascorsi dieci minuti senza che nessun altro arrivasse, il ministro ha avuto qualche sospetto e si è guardato attorno con aria interrogativa. Finalmente si è avvicinato un usciere, il quale gli ha cortesemente comunicato che stava perdendo il suo tempo. «Bene — ha ribadito imperturbabile il signor Green — la mia presenza qui serve a dimostrare che il Canada è sempre pronto a trattare»: dopo di che ha rimesso a posto le sue carte e se ne è andato.

**MODENA**

(Continuazione dalla 1. pagina)

tori. Esso si riferisce alla pressione esercitata dalla questura per impedire al proprietario del cinema Arena di distire il permesso rilasciato ai fascisti. Il gestore di tale cinema, recatosi in questura per rendere nota la sua decisione, vi è stato trattenuto un'ora e mezza. Tutti i membri del Consiglio federale della Resistenza di Modena hanno visto il documento che il gestore aveva portato con sé per esprimere la sua volontà di non consegnare il locale alla «Giovane Italia»; ma la questura, dopo aver parlato con Roma, ha affermato che il documento stesso «non è mai esistito». Poco dopo, agenti di polizia occupavano il cinema. Si voleva dunque che le cose andassero «fin» in fondo a rischio che non capitasse verso il peggio.

Un altro elemento estremamente significativo è il fatto che tutte le proteste degli stessi «convergenti» modenesi sono state ignorate.

Non solo comunisti e socialisti, ma tutti i partiti di Modena hanno preso posizione contro l'adunata fascista. Hanno chiesto al governo d'intervenire per impedire l'ingresso dei missini a Modena. Sui muri della città ci sono ancor oggi i manifesti della DC, del PSDI, del PRI. L'on. Corrieri, dc, ha telefonato a Roma, invitando il governo a desistere dall'«assurda operazione». Ci hanno confidati oggi che l'on. Corrieri ha avuto un colloquio telefonico con Fanfani, il quale avrebbe affermato di essere assolutamente all'oscuro della situazione di Modena, e — informato poi dei fatti — si sarebbe limitato a dire: «Cercate di destreggiarvi; io non posso far nulla, c'è di mezzo il governo». L'adunata fascista è stata la risposta di Fanfani a un passo di La Pira. Non c'è bisogno di sottolineare la gravità della cosa: chi comanda, dunque, in Italia? Abbiamo un ministro degli Interni, che protegge spedizioni di fascisti con l'impianto della polizia della Repubblica, e abbiamo il presidente del Consiglio che, dopo avere, alcuni mesi or sono, quando venne eletto, riconosciuto il significato della lotta antifascista contro Tambroni, dice oggi ai democristiani e a tutti i «convergenti»: «destreggiatevi voi».

Tutto era stato ovviamente predisposto, in parte tempo, per fare la colpa ai comunisti. Per impedire che come a Genova — lo «schiacciamento antifascista» si presentasse unito, si sono predisposti i mezzi per «isolare» i comunisti: ecco la funzione della «circolare scartata» attribuita alla Federazione comunista di Modena per «dimostrare» che i comunisti erano a conoscenza dell'adunata fascista prima della notte di martedì, e che quindi il PCI di Modena, deliberatamente, si apprestava ad «assallire lo Stato». Ma la «circolare» è crollata con l'immediata smentita del compagno Miana. Scelto dice di avere consegnato la «circolare» alla magistratura: lo sfidiamo formalmente a mostrarla.

Ciò che abbiamo qui riassunto indica la gravità dell'attacco che è stato riservato alla popolazione di Modena: il compito dei ragazzini della «Giovane Italia» è stato quello di agenti provocatori, ma intorno ad essi è stata imbastita una ben più grave operazione politica.

**Condannato un antifascista per le proteste di Modena**

MODENA, 12. — Una grave condanna è stata inflitta stamane dal Tribunale di Modena ad un giovane antifascista arrestato mercoledì scorso durante le manifestazioni di protesta contro la provocazione fascista. Denunciato dalla PS per «atti reati» che i questurini invocano in via del genere («insulti», «offese» e così via) il giovane Marz. Mosconi, di 20 anni, è stato processato per «dittamato» e condannato ad otto mesi di reclusione con beneficio della condizionale. Il PM aveva chiesto otto mesi e il Tribunale si è prontamente informato.

Un duro comunicato del GPRA

## Bonn accusata di complicità con il «putsch» di Algeri

Un articolo del giornale del F.L.N. sui negoziati di Evian. Bombe ad Algeri, Orano ed altri centri dell'Algeria

TUNISI, 12. — Il GPRA ha accusato oggi il governo di Bonn di avere cooperato con i generali fascisti nel corso della rivolta militare di Algeri. Il messaggio scorso.

Un comunicato del GPRA pubblicato oggi a Tunisi afferma che l'arresto, operato in Germania il 20 aprile scorso, di un delegato del FLN e di due suoi collaboratori «è stato arbitrario e tendenzioso ed era — in diretto collegamento — con l'ultimo putsch militare francese».

I tre dirigenti algerini arrestati erano stati accusati di attentati contro la sicurezza dello Stato tedesco, agguerriti dal comunicato che proseguiva: «Il governo provvisorio della Repubblica Algerina denuncia il carattere falso di queste accuse e protesta contro l'atteggiamento delle autorità tedesche».

Il GPRA pone in risalto la gravità di questo atto che, non solo «costituisce un attacco alla dignità individuale ma, soprattutto, costituisce una manifestazione di ostilità verso l'Algeria».

Il comunicato afferma quindi che il GPRA contrappone il comportamento del governo di Bonn, per quanto concerne i suddetti arresti, alla liberazione da parte del FLN dal 1956, di numerosi «legionari tedeschi della legione straniera francese. Il settimanale del FLN, El Moudjahid, pubblica nel suo ultimo numero un articolo di fondo che può essere considerato come la prima risposta al discorso di De Gaulle dell'ottobre scorso, risposta che, a sette giorni dalla partenza dei negoziati di Evian, assume un'importanza particolare.

Dopo aver rilevato che solo con «un accordo con il GPRA» il governo francese metterà fine alla guerra, in parte tempo dissiperà i pericoli che questa fa correre e alla Francia e alla pace nell'Africa del Nord. Il giornale del FLN si domanda quali siano le effettive intenzioni francesi dopo gli ultimi drammatici avvenimenti di Algeri: se cioè il governo di Parigi «intende concludere la sedizione per concludere la pace, oppure se si appresta a sfruttare tale suo successo ai danni della rivoluzione algerina, cioè aumentando la propria ricchezza ed accumulando selenemente nuovi ostacoli sulla

via della pace».

«Rispingere a priori l'idea dell'indipendenza — prosegue il settimanale — significa contraddire la volontà del popolo algerino che lo spirito del negoziato. Minacciare la spartizione del territorio algerino, nel caso in cui il nostro popolo si pronunciasse per l'indipendenza, significa opporsi alla liberazione effettiva dell'Algeria e favorire la continuazione indefinita della guerra».

È il settimanale del FLN a affermare che il «prossimo colpo» sarà sferrato ad Orano. In questa ultima città si dice che l'ex generale Salan uscirà da una prigione di 45 giorni per scatenare l'insurrezione.

Un petardo è esploso dinanzi ad un edificio municipale senza provocare né vittime né danni. Altre esplosioni si sono verificate a Bonn e Sidi Bel Abbes.

La delegazione generale ha emesso un comunicato invitando alla calma e misure eccezionali di polizia sono state adottate. Circolano infatti voci secondo cui domani si avrebbe uno sciopero generale degli europei di Algeri. Altri dati della stampa affermano che il «prossimo colpo» sarà sferrato ad Orano. In questa ultima città si dice che l'ex generale Salan uscirà da una prigione di 45 giorni per scatenare l'insurrezione.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

Una situazione assurda nel canale di Sicilia

## Dicinnove marinai siciliani multati e due pescherecci confiscati a Tunisi

E' necessario che venga stipulato al più presto un accordo sulla pesca tra i due paesi

TUNISI, 12. — Il tribunale correzionale di Tunisi ha emesso questa mattina la sentenza a carico dei 19 marinai dei due pescherecci siciliani «Marcantonio» e «Pandora», fermati il 22 aprile scorso dalle motonavi tunisine.

Tutti i marinai sono stati condannati a una multa di 20 dinari, pari a 29 mila lire, ed a pagamenti a una di 45 dinari. I due natanti ed il pescato sono stati sequestrati.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

dalla costituzione della repubblica di Tunisia, che il limite delle acque territoriali tunisine nel canale di Sicilia non deve essere fissato sulla base delle tradizioni venti miglia sulla base dei fondali. Ovunque il mare raggiunge una profondità inferiore ai cinquanta metri, sin lì si estende la sovranità tunisina sulle acque.

In questione. Si tratta di una conclusione più che opinabile, ma che va discussa nella sede più opportuna, con le autorità di Tunisi da parte del governo italiano. E' da tener presente infatti che nel canale di Sicilia ampie zone di mare oscillano su una profondità di cinquanta metri. Alcune lingue del loro paese abita ma; mosso fondale a questa profondità è un dito per d'enderli.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

La difesa dei marinai siciliani ha ricorso in appello. E probabile che i marinai facciano ritorno alle loro case entro mercoledì prossimo. Se la notizia però del ritorno dei marinai è positiva, il fatto che i due pescherecci siano stati confiscati rappresenta la conferma di un nuovo duro colpo inflitto alla marineria siciliana.

«Pago quando la borsa sale»

## Il Casinò fa guerra a un miliardario USA

Il ricco statunitense deve venti milioni di franchi

MONTECARLO, 12. — La direzione del casinò di Montecarlo ha deciso di far causa ad un miliardario americano. Questi rinvia infatti da ormai sette mesi il pagamento di un debito di venti mi-

lioni di vecchi franchi con il «casinò» della casa da giuoco.

Edward Gilbert, il miliardario in questione, aveva promesso nel dicembre scorso che avrebbe pagato non ap-

pena la borsa «fosse salita». Il mese successivo annunciò però di non poter versare la somma dovuta perché la «borsa era scesa». Da allora egli ha sempre rinviato il pagamento.

**ALFREDO REICHLIN**  
Direttore  
**Michele Melillo**  
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 6555

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
Roma, Via del Taurino, 19  
Telefono: Centrale numero 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300, 451.301, 451.302, 451.303, 451.304, 451.305, 451.306, 451.307, 451.308, 451.309, 451.310, 451.311, 451.312, 451.313, 451.314, 451.315, 451.316, 451.317, 451.318, 451.319, 451.320, 451.321, 451.322, 451.323, 451.324, 451.325, 451.326, 451.327, 451.328, 451.329, 451.330, 451.331, 451.332, 451.333, 451.334, 451.335, 451.336, 451.337, 451.338, 451.339, 451.340, 451.341, 451.342, 451.343, 451.344, 451.345, 451.346, 451.347, 451.348, 451.349, 451.350, 451.351, 451.352, 451.353, 451.354, 451.355, 451.356, 451.357, 451.358, 451.359, 451.360, 451.361, 451.362, 451.363, 451.364, 451.365, 451.366, 451.367, 451.368, 451.369, 451.370, 451.371, 451.372, 451.373, 451.374, 451.375, 451.376, 451.377, 451.378, 451.379, 451.380, 451.381, 451.382, 451.383, 451.384, 451.385, 451.386, 451.387, 451.388, 451.389, 451.390, 451.391, 451.392, 451.393, 451.394, 451.395, 451.396, 451.397, 451.398, 451.399, 451.400, 451.401, 451.402, 451.403, 451.404, 451.405, 451.406, 451.407, 451.408, 451.409, 451.410, 451.411, 451.412, 451.413, 451.414, 451.415, 451.416, 451.417, 451.418, 451.419, 451.420, 451.421, 451.422, 451.423, 451.424, 451.425, 451.426, 451.427, 451.428, 451.429, 451.430, 451.431, 451.432, 451.433, 451.434, 451.435, 451.436, 451.437, 451.438, 451.439, 451.440, 451.441, 451.442, 451.443, 451.444, 451.445, 451.446, 451.447, 451.448, 451.449, 451.450, 451.451, 451.452, 451.453, 451.454, 451.455, 451.456, 451.457, 451.458, 451.459, 451.460, 451.461, 451.462, 451.463, 451.464, 451.465, 451.466, 451.467, 451.468, 451.469, 451.470, 451.471, 451.472, 451.473, 451.474, 451.475, 451.476, 451.477, 451.478, 451.479, 451.480, 451.481, 451.482, 451.483, 451.484, 451.485, 451.486, 451.487,